CURIA GENERALIZIA - OFM

APRILE - GIUGNO - 2022

CONTATTO

BOLLETTINO TRIMESTRALE DI GIUSTIZIA, PACE E INTEGRITÀ DEL CREATO - OFM

El Salvador in campo per la 22ª Camminata Ecologica

Nella lettera consegnata alla casa presidenziale erano scritte tutte le richieste dei pacifici manifestanti tra le quali: rafforzare e rispettare le istituzioni pubbliche per la gestione ambientale; aumentare gli investimenti pubblici per garantire il diritto umano all'acqua e ai servizi igienici come principi fondamentali per una vita dignitosa e una salute adeguata; fermare lo sviluppo urbano non regolamentato a fini commerciali a scapito della copertura forestale delle catene montuose.

Notizie dalla Corea del Sud

Relazione annuale della Rete Francescana per i Migranti

Franciscans International e GPIC

1

ECOLOGIA INTEGRALE

Corea del Sud - El Salvador - Panama

2

MIGRAZIONE

Messico- Panama - America Centrale

3

PACE

Corea del Sud

Dalla guerra alla pace. Dalla pace alla guerra

Un fantasma infesta l'Europa: il fantasma della guerra. Un fantasma itinerante che ora è presente in una regione che all'inizio del nuovo millennio si mostrava e guardava a sè stessa nella pace.

La situazione generata dal conflitto armato tra Russia e Ucraina è un momento opportuno per ricordare le lotte in altre parti del mondo e, con essa, rendere visibile un mondo con altri mondi in guerra. Queste situazioni di guerra rimangono invisibili o per la loro durata o per pregiudizi culturali e razziali.

Presentiamo alcuni di questi conflitti. Palestina e Israele stanno conducendo una delle guerre più lunghe della storia recente senza una soluzione immediata in vista. La Siria è in guerra da più di dieci anni. La Libia è in guerra civile dal 2014. Nello Yemen, invece, con il passare del tempo, il conflitto iniziato sette anni fa si aggrava. Sahara, Marocco e Algeria vivono in continua ostilità. Nel 2020, inoltre, è scoppiata la guerra in Etiopia.

Ci sono altri paesi nel mondo con gravi conflitti sociali, come il Mozambico, la Colombia, Haiti, ecc. A questo vanno aggiunti i recenti colpi di stato, che sembrano essere all'ordine del giorno: Ciad, Mali, Niger, Sudan, Myanmar e Sri Lanka.

Senza dubbio, nel mondo ci sono diverse società e paesi in guerra. Questo ci porta a vedere che sia la guerra che la pace non sono né assolute né universali, ma locali, sebbene con possibilità di espansione. Pertanto, la pace non è mai permanente, ma è sempre qualcosa in costruzione. Una costruzione fragile. Già il Concilio Vaticano II affermava che «la pace non è mai una cosa compiuta, ma un compito perenne» (GS,78). Papa Francesco nella sua enciclica Fratelli Tutti riprende questa idea quando sostiene che "non c'è un punto di arrivo nella costruzione della pace sociale di un Paese, ma piuttosto è "un compito che non conosce sosta e che richiede l'impegno di tutti'" (n.232). Il Papa argentino distingue anche tra due tipologie di operatori di pace: "l'architettura" e "l'artigianato" (n. 231). Il primo è rappresentato dalle varie istituzioni di una società che, con i loro poteri, intervengono nei processi di pace. Il secondo "ci coinvolge tutti".

Si può dire che nel mondo ci sono zone di guerra con una vocazione alla pace. A questo va aggiunto che esistono anche zone di pace con possibilità di guerra. Resta da curare la pace o costruirla sapendo che la guerra è una minaccia per qualsiasi società e paese. Sarà sempre un po' difficile, a quanto pare, indicare dove finisce la guerra e dove inizia la pace. Beati coloro che quotidianamente lavorano per lei.

Fr. Daniel Rodríguez Blanco, OFM
Ufficio GPIC - Roma
Foto: San Francisco de la Paz - Guatemala

Notizie dalla Corea del Sud

1. Note di soddisfazione per il successo nella raccolta di fondi per la produzione del film sulla crisi climatica

Grazie al gradissimo sostegno ricevuto da singole persone, i fondi raccolti hanno ecceduto la somma inizialmente prevista, raggiungendo un totale di KRK 48,623,420 (US $ 36,968.00). L'idea di realizzare questo film è nata dopo che, per tre anni, abbiamo ospitato il Climate Change Cine-talk, un programma di proiezione di film online che si proponeva di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla crisi climatica. Mentre venivano proiettati i film realizzati all'estero, ci rendevamo conto che non ce n'era ancora nessuno fatto in Corea che documentasse il processo del cambiamento climatico. Tre organizzazioni e il regista Nam Tae-Jin, che intendevano sostenere la nostra idea, si unirono per questo progetto. Alcuni altri registi acconsentirono gentilmente a lavorare con noi per un modesto budget. Non eravamo molto sicuri della raccolta di fondi e ci proponemmo di raccogliere da un minimo di 20 milioni di KRK a un massimo di 30 milioni (US $22,808).

La nostra proposta, però, fu accolta con un entusiasmo incoraggiante. Alcuni contribuirono con KRK 1,000 (US $ 0.76), mentre altri con due milioni di KRK (US $ 1,520.00). Eravamo grati per ogni KRK che ricevevamo. I donatori inviavano messaggi del tipo: "La mia offerta è piccola, ma desidero dare una mano". "Mi dispiace di non poter dare di più". I fondi raccolti saranno utilizzati per pagare i registi e il progetto del film. Recentemente, abbiamo saputo che è necessario un budget aggiuntivo per l'uscita del film e la pubblicità. Pensiamo di lasciare aperto il conto per le donazioni fino a quando il film sarà uscito.

Questo documentario, sostenuto dai cittadini, è prodotto da organizzazioni no-profit e/o religiose, che cercano di rispondere alla crisi climatica: Green Asia, Interfaith Climate Ecology Network e il Comitato JPIC della Provincia coreana. Il regista Nam Tae-Jin è il direttore esecutivo, mentre il regista Moon Jeong-hyeon di "Grandma Flower" e il regista Kim Jin-yeol di "Wangsimni Kim Jong-bun" collaborano come co-registi. Ogni regista documenterà una storia sulla crisi climatica, e alla fine le tre storie saranno trasformate in un unico film. Le storie caratterizzeranno la vita di un abitante di una baraccopoli di Seul, la lotta di un contadino negli ultimi venti anni, e l'esperienza di due attivisti climatici, un ventenne e un sessantenne. Si pensa che il film uscirà all'inizio del prossimo anno.

2. Incontro di preghiera per la pace organizzato da JPIC della Famiglia francescana

"Il grido della Terra e dei poveri: la conversione ecologica e il percorso dei sette anni".

L'annuale incontro di preghiera per gli Ordini della Famiglia francescana, convocati dal Comitato per le relazioni della Famiglia francescana, fu sospeso negli ultimi due anni a motivo della pandemia del coronavirus. Quest'anno, l'abbiamo tenuto durante la Messa che la Commissione JPIC della Famiglia francescana ha celebrato in occasione della sua formazione online dal titolo: Eco-spiritualità francescana, tra il 10 maggio e il 14 giugno.

Siamo grati a fr. Ho-Hyeong Lee e alle Suore di Nostra Signora di Fatima per il canto e per l'accompagnamento con la chitarra. Un ringraziamento speciale a fr. Min-Hwi Jung e Michael per la danza durante la celebrazione, a cui parteciparono mentre stavano dando gli esami al seminario teologico. Ci piacerebbe che foste ancora con noi. Grazie!

3. Sollecitare l'applicazione della Serious Accidents Punishment Act; il funerale del defunto Dong-woo Lee, ex operaio della Dong-kuk Steel Mill Co.

Sebbene la Serious Accidents Punishment Act (legge che assicura un posto di lavoro sicuro e sano e sanzioni per i responsabili individuali e collettivi, *ndt*) fosse stata promulgata nel gennaio di quest'anno, gli operai continuano ad affrontare il pericolo di morte nelle ditte in subappalto gestite dalle grandi imprese. Ci fu negligenza e indifferenza da parte dell'ufficio di dirigenza in occasione della morte dell'ultimo operaio, Dong-woo Lee, che perse la vita mentre lavorava alla Dong-kuk Steel, una ditta in subappalto; non ci fu funerale per lui. La dirigenza, per evitare di essere soggetta al Serious Accident Punishment Act, aveva eluso la propria responsabilità attraverso uno studio legale, il Kim & Chang. Senza ricevere alcun aiuto dai sindacati, la famiglia in lutto pose un incensiere di fronte alla sede centrale a Eulji-ro a Seul, e ha iniziato a tenere una riunione a tempo indeterminato.

Si deve alla preghiera di molti cittadini e religiosi, forse, il fatto che la ditta firmò una dichiarazione ufficiale di scuse per la famiglia del defunto 88 giorni dopo l'incidente, mostrandosi d'accordo nel prendere le misure che prevengano situazioni analoghe. Tuttavia, sappiamo fin troppo bene che tali giuste scuse da parte della ditta non guariranno le ferite di queste famiglie. Il governo e le aziende devono muovere passi per

assicurare che un altro incidente come quello subito dall'operaio defunto Lee Dong-woo non ci sarà. Secondo le statistiche, in Corea sette operai al giorno non tornano vivi a casa dopo il lavoro.

I lavoratori irregolari continuano a non essere tutelati. Sono stati segnalati incidenti alla stazione della metropolitana di Gu-ui, in una centrale termoelettrica e, di recente, in una fabbrica siderurgica. La nostra società sta diventando un luogo in cui sette persone al giorno muoiono, senza alcuna conseguenza per le aziende, a causa incidenti che potrebbero essere evitati. Lo sfruttamento del lavoro, la discriminazione attraverso assunzioni indirette devono cessare. I lavoratori dovrebbero essere assunti direttamente dal loro vero capo che ottiene il profitto, e la società dovrebbe assumersi le responsabilità della sicurezza.

4. Scuola GiFra "viaggio di pace con Jeju Dark Tour"

Il Comitato JPIC della Provincia dei Santi Martiri coreani organizza ogni anno un viaggio estivo sull'isola Jeju per laici cattolici, compresi i frati professi temporanei. Questa estate, abbiamo programmato un pellegrinaggio con 10 giovani francescani. La visita al Memoriale della Pace 3 Aprile, a Jeju, al Centro Francescano per la Pace di Gang-jeong, e alla base navale del villaggio di Gang-jeong ci hanno dato l'opportunità di comprendere a fondo il dolore che la moderna società coreana contemporanea ha ereditato dal passato. Le tensioni permanenti tra gli abitanti del villaggio e gli ufficiali della base militare a Gang-jeong hanno rivelato le ferite mai risanate e il conflitto interno. Il secondo giorno, dopo la visita alla base navale, ci siamo uniti a una protesta in canoa come gesto di protesta per la base militare. I partecipanti erano guidati da Curry, un attivista residente nel villaggio, che ha condotto l'attività in modo sicuro. È stato il primo viaggio che è stato possibile realizzare dopo il miglioramento della situazione della pandemia. Grati per averlo portato a termine sani e salvi, non vediamo l'ora che capitino opportunità in futuro.

5. Tour del libro: Speciale sul clima della Catholic Peace Broadcasting, La Casa Verde che abbiamo costruito

È possibile tenere un concerto che non generi rifiuti? Radio CPBC sfida questo compito apparentemente impossibile!

La Catholic Peace Broadcastin ha ospitato un programma dal titolo: **"Che cosa sta accadendo alla Casa Comune?"**, durante la quale gli autori di libri sulla crisi climatica leggevano ad alta voce i loro testi Alcuni libri tra gli altri: la Lettera enciclica Laudato Si', Blue Sky and Red Earth, Only Plastic Will Last on the Earth, When the Forest Disappears, To Those Who Begins A Harmless Day, Eco King Challenge, The Vegetarian Who Raised Pigs, 2050 Inhabitable Earth, Teacher, What is Meant by Climate Crisis? e The Movie Theater that Saves the Earth.

In occasione dell'ultima puntata del programma, è stato fatto un 'tour del libro'. Il musicista Harim, il dottorando Cheon-ho Jo, Ji-sun-Shin e fr. Jong-hwa Kim furono i conduttori. Stella Jang, la cantante ospite, cantò due delle sue canzoni, *Micro-dust* e *The Salary Only Goes through My Bank Account*. Nella sua Enciclica, papa Francesco ha ripetutamente sottolineato che persone di diversa provenienza devono unirsi per affrontare la crisi climatica. Nella società moderna, in cui ognuno è individualizzato e l'indifferenza prevale, questo tour del libro, in cui si sono riunite persone con differenti background – la religione, l'attivismo comunitario, la scienza e l'arte –, suggerisce la direzione in cui dovremmo muoverci nel futuro.

Fr. Aloysio Kim, OFM
Animador JPIC
Provincia Santos Mártires Coreanos

Primo seminario GPIC per équipe di laici in El Salvador

Si tratta di dare una risposta storica a uno dei principi del Progetto Provinciale.

Nell'ambito della Settimana Laudato SiUfficio di Giustizia, Pace e Integrità del Creato di El Salvador ha ricevuto più di 40 animatori pastorali delle diverse presenze francescane nella regione per avviare il primo dei tre laboratori GPIC, orientati al servizio della Dottrina Sociale della Chiesa di spiritualità francescana.

Domenica 22 maggio 2022, papa Francesco ha ricordato nella preghiera del Regina Coeli la necessità di "ascoltare sempre più attentamente il grido della Terra, che ci spinge ad agire insieme nella cura della nostra casa comune". Quel grido della Terra è lo stesso grido delle popolazioni più povere e vulnerabili di fronte ai disastri socio-ambientali, alla crisi climatica e alla crisi idrica che il Paese sta attraversando. A questa esigenza risponde l'iniziativa dell'Ufficio GPIC che vuole proporre questo progetto per il Cammino provinciale in Centro America.

Si tratta di dare una risposta storica a uno dei principi del Progetto Provinciale di Formazione Permanente, poiché questa formazione mira a qualificare gli animatori pastorali affinché possano vivere, formare e praticare l'ecologia integrale insegnata dalla Laudato si', rendendo possibile la realizzazione di progetti sostenibili e a favore della casa comune dalle sue organizzazioni parrocchiali, comunitarie e pastorali.

Come punto di partenza, i primi temi su cui lavorare sono stati La storia di GPIC nella Chiesa, così come I principi che governano la spiritualità di GPIC, passando anche attraverso la Teologia della Creazione inquadrata nell'Enciclica Laudato si'. Attraverso diverse attività, la preghiera con il creato, il lavoro di gruppo, le discussioni plenarie e la condivisione fraterna, gli animatori pastorali stanno ricevendo la formazione necessaria per poterla condividere e socializzare nei loro luoghi di servizio ecclesiale e sociale. I prossimi seminari si terranno il 16 e il 17 luglio, durante i sarà disponibile la versione fisica del sussidio GPIC per le équipe laiche, e un incontro finale previsto per il 10 e 11 settembre, dove si invierà questa prima generazione di équipe GPIC.

In qualità di Ufficio GPIC, i frati chiedono per questo progetto l'intercessione del santo patrono di coloro che lavorano per l'ecologia: San Francesco d'Assisi, modello di ecologia integrale per eccellenza.

Èquipe centrale di GPIC
El Salvador

I Frati di El Salvador in campo per la 22ª Camminata Ecologica

"Chiediamo giustizia ambientale per la protezione della nostra casa comune": è il motto della 22ª camminata ecologica, che ha avuto luogo il 7 giugno a San Salvador, capitale del piccolo stato di El Salvador in Centro America.

Il coordinamento di questo appuntamento annuale, che nell'ultima edizione ha visto radunate per le strade circa settemila persone, è stato portato avanti dai frati francescani dell'ufficio GPIC (Giustizia Pace e Integrità del creato) di El Salvador. Nel nucleo dell'ufficio GPIC di El Salvador, oggi ci sono cinque frati (due frati sacerdoti e tre frati laici), che ogni anno accompagnano tutto il processo che porta alla camminata, attraverso momenti di preghiera e di partecipazione con i movimenti ambientalisti e della società civile. Si tratta di quattro o cinque mesi di preparazione, attraverso quello che oggi è conosciuto come "metodo sinodale", termine che sembra nuovo, ma che l'ufficio GPIC di El Salvador usa da più di 20 anni. Si parte, dunque, da un processo di ascolto da parte dell'ufficio, in cui inevitabilmente il problema ecologico viene portato alla luce.

"Questo ascolto, alla luce della spiritualità francescana, in armonia con la spiritualità di altre Chiese storiche, porta a un percorso comune di obiettivi da costruire fino ad arrivare alla camminata ecologica", racconta Fr. Víctor Treminio, OFM, di El Salvador. I frati cercano sempre di porsi come ponti e mediatori tra le varie associazioni e i movimenti, affinché la camminata non perda il suo orizzonte: essere una manifestazione

pacifica, che nasce da una spiritualità ecologica e che ha un impatto storico concreto sulla legislazione e sulla politica ambientale del Paese.

Alla Camminata Ecologica del 7 giugno hanno partecipato anche altri frati francescani, accompagnando i propri parrocchiani provenienti da tutto il Paese: San Francisco Gotera, Santiago de María, El Pepeto, Guadalupe, Planes de Renderos e molti altri luoghi.

"Siamo soddisfatti del lavoro svolto – spiegano i frati dell'ufficio GPIC di El Salvador -. Nonostante l'alta probabilità di pioggia, la tensione silenziosa della pandemia non ancora superata e lo stato di emergenza ancora in vigore nel Paese, la gente ha risposto con una notevole partecipazione popolare alla camminata ecologica".

Per la prima volta nella storia di tutte le edizioni passate, inoltre, è stato possibile raggiungere la casa presidenziale per consegnare la Carta delle Rivendicazioni Ambientali, mentre nel passato ci si doveva fermare alla barricata allestita dagli agenti per il Mantenimento dell'Ordine.

Nella lettera consegnata alla casa presidenziale erano scritte tutte le richieste dei pacifici manifestanti tra le quali: rafforzare e rispettare le istituzioni pubbliche per la gestione ambientale; aumentare gli investimenti pubblici per garantire il diritto umano all'acqua e ai servizi igienici come principi fondamentali per una vita dignitosa e una salute adeguata; fermare lo sviluppo urbano non regolamentato a fini commerciali a scapito della copertura forestale delle catene montuose. "Queste sono le richieste che avanziamo già da decenni e che speriamo vengano ascoltate – conclude Fr. Víctor – . Abbiamo chiesto al governo di creare uno spazio di dialogo diretto per realizzare le azioni necessarie a costruire un Paese giusto, equo e sostenibile".

Beatrice Guarrera

La Rete Francescana per Migranti pubblica il suo Rapporto Annuale

Scopri di più sul lavoro e sull'articolazione della Rete Francescana per i Migranti. Un'iniziativa ispirata al carisma francescano e alimentata dall'insegnamento di papa Francesco.

Con grande gioia e speranza condividiamo con tutti voi, nostri fedeli lettori, il Rapporto Annuale 2021 di RFM. Siamo un'organizzazione nascente che è emersa dall'impegno di uomini e donne francescani che lavorano, accompagnano e vivono in mezzo alle rotte migratorie delle Americhe. In mezzo al lavoro quotidiano, siamo chiamati a tessere questa rete che incarna una delle espressioni più genuine del carisma francescano: la fraternità.

"Dalla nostra Rete Francescana per i Migranti, vogliamo continuare ad essere quel piccolo spazio umanitario responsabile della fornitura di cibo, alloggio, cure mediche e servizi di salute mentale. Vogliamo continuare a guidare e fornire il necessario accompagnamento alle vittime di reati e monitorare il processo di coloro che chiedono rifugio. Continuare con il nostro lavoro di monitoraggio e documentazione della violazione dei diritti umani sulle rotte migratorie". (P. Gabriel Romero, OFM)

Colgo l'occasione per ringraziare tutte le persone dal cuore francescano che hanno aderito alla RFM nell'ultimo anno, grazie per la fiducia, la passione, la disponibilità e la creatività che avete messo al servizio dei migranti attraverso l'articolazione della RFM. Allo stesso modo, ringrazio le organizzazioni sorelle che ci hanno permesso di crescere, rafforzarci e formarci per la nostra missione.

Fr. Jaime Campos F., OFM
Rete Francescana per i Migranti

Fr. John: la mia esperienza di volontariato a La 72

Dopo che i viaggi internazionali sono tornati ad essere relativamente sicuri, ho potuto di nuovo visitare La 72 nel settembre 2021 ed anche lo scorso marzo, per offrire cure odontoiatriche agli ospiti richiedenti asilo.

Sono frate francescano da 39 anni e appartengo alla Provincia del Santissimo Nome di Gesù negli Stati Uniti. Inoltre, faccio il dentista da 43 anni. Imparando dall'esempio di molti colleghi, mi sono recato nelle foreste del Perù dal 2006 al 2008 per offrire cure odontoiatriche alle comunità nei luoghi più remoti.

Rientrai nella mia provincia senza intenzione di continuare questa missione ma con un sacco di materiale donatomi da amici e parenti. Così, dopo un po' di tempo, presi contatti con un frate della provincia di San Felice di Jesús nello Yucatàn, che mi invitò pieno di entusiasmo a recarmi a Tenosique, Tabasco. Era il 2010 e in quel tempo c'erano solo poche e semplici strutture per sostenere gli immigrati che passavano il confine. La 72 non esisteva ancora.

Ho continuato a visitare il Messico e le comunità servite dai frati in Chiapas per dieci anni. Finalmente, nel 2020, nelle ultime settimane prima del lockdown dovuto alla pandemia, sono ritornato a La 72 per prendermi cura dei problemi odontoiatrici dei migranti e grazie a Dio, dopo un anno e mezzo, ho avuto la fortuna di ritornare a Tenosique e a La 72 nel settembre 2021 e in marzo 2022.

Questi viaggi sono stati una benedizione per me. Sono sempre molto grato a tutti quelli che mi aiutano. Più di tutti, sono grato a fr. Gabriel Romero Alamilla, ofm che mi ha sempre accolto e mi sostiene nel servizio alla gente. E' il responsabile, ma soprattutto è un vero fratello.

Lo staff de La 72 è fantastico, ovviamente. Anche se ne ho conosciuto soltanto alcuni membri, tutti mi hanno fatto sentire a casa. Rimango sempre colpito dalla loro professionalità e imparo molto da loro. Sono anche più felice nel vedere l'affetto che hanno verso le persone.

Ho sempre trovato qualcuno che mi aiuta nella registrazione dei pazienti e negli altri compiti. Durante la mia ultima visita in marzo, mi hanno notevolmente aiutato due infermieri, che si sono dimostrati un grande aiuto anche per i pazienti stessi. Ho goduto della loro compagnia e della loro supporto.

Nei mie viaggi missionari spero che i pazienti si sentano e sappiano che sono in buone mani. Nonostante le semplici e rudimentali sedie e il materiale e gli strumenti disseminati sul tavolo, voglio assicurare che tutto viene disinfettato e\o sterilizzato. La guarigione dei pazienti è più completa se hanno fiducia nella cura. Questa cura è un dono che Dio mi ha fatto perché io lo tramandi. Cerco di offrirlo con tutta il decoro possibile e cerco di impegnarmi per garantire il meglio delle mie conoscenze e delle mie competenze.

Ho sempre nutrito il desiderio di conoscere questi fratelli e sorelle in modo personale, ma per molti anni ho temuto di sembrare soltanto curioso. In occasione della mia prima visita a La 72 non ho fatto nessuna domanda personale che non riguardasse la cura odontoiatrica.
Nelle visite più recenti le cose sono cambiate. Ora sono grato per il privilegio di avere la fiducia dei pazienti e mi interessa conoscere le circostanze che li hanno portati a lasciare le loro case e i loro cari. Voglio sapere, ad esempio, com'è andato il viaggio. Come hanno fatto ad attraversare i confini? Da quale violenza, disastri o abusi sono scappati? Chi hanno lasciato? Qual è la loro destinazione?

Ho imparato a dimostrare la mia sincera preoccupazione e a lasciare che questi fratelli e sorelle mi raccontino tutto quello che desiderano, e tutto ciò mentre stanno ricevendo le cure odontoiatriche! Conoscere la vita che hanno condotto e la loro forza e le loro speranze è stata una grande rivelazione. Mi ricorderò di quelle persone per tutta la vita.

L'immigrazione è un fenomeno mondiale. L'impulso a cercare un porto sicuro all'estero sembra in costante crescita. Le necessità umanitarie che derivano dalle persone che si trovano a fuggire con solo le poche cose che riescono a portare via sono immense.

E' urgente aiutare a porre termine al terrore dei ricatti che obbligano le persone a fuggire. E' necessario risolvere i danni dovuti al clima, uno dei fattori che porta le persone a spostarsi. E c'è bisogno di aiutare i richiedenti asilo a rifarsi una nuova vita in un posto sicuro. Ed è necessario proteggere e prendersi cura degli immigrati che sono in viaggio. Questo è quello che offre La 72. Mi sento onorato e privilegiato di poter partecipare a questa grande opera.

Fr. John James Heffernan, OFM

Cronaca del lavoro di GPIC a Panama 2022

Nel gennaio di quest'anno, come uno dei primi obiettivi, abbiamo contattato i religiosi e le religiose impegnati in GPIC, le persone coinvolte nelle organizzazioni della società civile, i difensori dei diritti umani e i responsabili di questi settori nella diocesi di Penonomé, che comprende la nostra parrocchia francescana di La Pintada.

Dall'altra parte, in vista della costituzione della Rete Francescana per i Migranti (RFM) a Panama, abbiamo preparato con Edgardo Pérez, definitore provinciale, un incontro con la Famiglia Francescana (FF) nella città di David, provincia di Chiriquí, prendendo come riferimento quelle congregazioni che sono state solidali durante la crisi dei migranti haitiani e cubani al confine tra Panama e Costa Rica nell'anno 2020.

Héctor Fuentes, animatore uscente di GPIC nel Paese, ha presentato un rapporto sul lavoro svolto nel 2021. Il progetto di GPIC prevede la creazione di un'équipe di GPIC dove si trovano le presenze dei frati e nelle FF. È stata concordata la scadenza del 15 marzo per avere il nome dell'animatore di ogni fraternità, precedentemente eletto nel capitolo locale.

Il 19 febbraio si è tenuta una riunione del team di coordinamento RFM. È stata fatta una valutazione dell'anno precedente ed è stato pianificato l'anno successivo.

Dal 26 al 28 febbraio, abbiamo visitato la frontiera tra Costa Rica e Panama e abbiamo tenuto un incontro con i religiosi e laici della FF che hanno sostenuto i migranti haitiani. Questo incontro è servito ad articolare la FF presente nel nord di Panama. Uno degli accordi raggiunti è stata la costituzione di due commissioni, la Commissione GPIC e la Commissione per la Formazione. Poiché esiste un'altra sede della Ff nella città di Panama, si è deciso di avviare un processo di lavoro nazionale.

L'8 marzo abbiamo visitato la casa di accoglienza per i migranti "Hogar Luisa", situata nella capitale panamense, sotto la direzione della Pastoral de Movilidad Humana de Panamá (PMH). Il giorno seguente, abbiamo partecipato alla riunione del Consiglio della PMH dell'arcidiocesi, dove era presente l'arcivescovo e responsabile nazionale della PMH, Mons. José Domingo Ulloa.

Il 9 marzo si è tenuto il secondo incontro di GPIC Chiriqui. Alcuni degli accordi da sottolineare sono la realizzazione di un piano d'azione 2022 e la costituzione di un'organizzazione minima di GPIC nella FF. Vivian Cianca rimane responsabile della comunicazione e della segreteria, mentre Fr. René Flores, OFM, è stato eletto coordinatore/animatore.

Il 10 marzo, il nuovo animatore partecipa all'incontro di Giustizia e Pace dell'arcidiocesi di Panama. Il 19 marzo si è tenuto un altro incontro con una rappresentanza del Movimento Laudato Si', dell'Arcidiocesi e dell'OFM. Uno degli obiettivi di GPIC OFM è quello di essere coinvolto nella questione mineraria. Altri temi affrontati sono la Legge fondiaria e la terra di Donoso, dove si trova la miniera di Petaquilla. Inoltre, il lavoro del REMAN viene promosso attraverso i gruppi organizzati al suo interno.

Il 3 aprile, il Comitato direttivo della RFM ha ricevuto una risposta positiva che riconosce il team RFM-Panama come membro della RFM. Rafael Lara è il Facilitatore e diventa membro del team di coordinamento RFM. René Flores, OFM, è nominato membro del Comitato per l'advocacy. Vivian Cianca è stata eletta segretaria. Deisy Delgado, FMI, rimane un membro attivo. José Olmos, OFM e Sr. Evangelina Martínez, FMI, rappresentano l'équipe nella città di Panama. Questa Sorella è l'animatrice di GPIC nella sua congregazione. Per questo motivo, si è tenuto un incontro con lei per discutere il processo di costruzione di JPIC-FF e la costituzione del team RFM. Si parla anche della possibilità di integrare un gruppo di francescani laici che si trovano in una zona della capitale conosciuta come La Chorrera.

Un altro incontro si è tenuto l'8 aprile nella fraternità di La Pintada. All'incontro hanno partecipato dieci contadini del Frente Campesino, che si è organizzato per far fronte all'assalto delle miniere e delle dighe del Canale di Panama che colpiscono i territori, la biodiversità e il patrimonio culturale e familiare. Un altro incontro è previsto per il 20 maggio, al fine di effettuare un'analisi della realtà territoriale e poter così elaborare un'analisi della realtà territoriale per questo processo di lotta.

In un incontro del 12 aprile sul tema della migrazione, è stato rilevato che a Panama ci sono ONG e avvocati che approfittano dei migranti. Si sostiene che sia l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) delle Nazioni Unite a decidere quale tipo o profilo di migrante scegliere. Un altro problema è che, essendo Panama considerato un Paese a "medio reddito", è difficile ottenere l'approvazione delle donazioni.

Nell'ambito del progetto "GPIC nella formazione", il 15 e 16 maggio si è tenuto un seminario online su GPIC per il secondo anno di postulato in Honduras. Nel 2020 e nel 2021 si sono tenuti altri tre seminari con la stessa modalità per il primo e il secondo anno di postulato nella Provincia francescana.

Il terzo incontro con il Frente Campesino si è svolto il 20 maggio. Hanno partecipato i rappresentanti di alcune comunità parrocchiali e sociali. Hanno discusso della situazione socio-ambientale della miniera. In seguito sono state pianificate le fasi di questo processo: sensibilizzazione, documentazione e sensibilizzazione delle comunità di Penonomé. L'obiettivo proposto era quello di sviluppare un processo di sensibilizzazione nelle comunità e nelle chiese sull'impatto e sulla situazione della compagnia mineraria nella regione di Donoso, Coclecito e La Pintada, al fine di conoscere la realtà della situazione dell'inquinamento e gli effetti sul tessuto sociale e la portata dell'attività mineraria nel Paese.

Il 25 maggio si è tenuto un altro incontro con un Tavolo della mobilità umana. L'obiettivo era cercare strategie per accompagnare la situazione dei migranti che attraversano il Darién. È nata l'idea di realizzare una campagna di solidarietà in tutta la Chiesa panamense.

Il 27 maggio abbiamo tenuto una riunione virtuale per ultimare i preparativi per la visita a Panama di p. Jaime e p. G. B.. Questa visita si è svolta dal 6 al 10 giugno e ha avuto diversi momenti. Il primo è stato l'incontro con gli animatori di GPIC delle quattro fraternità di Panama: fr. Jacinto Ubarte, fr. Héctor Fuentes, fr. È stato un momento prezioso di condivisione e di riflessione su un processo di consolidamento dell'équipe di GPIC nella FF.

Hanno visitato il centro di accoglienza per migranti di Chiriquí e incontrato l'équipe locale della RFM-Panama. I frati in visita hanno anche visitato l'"Hogar Luisa" della capitale panamense, dove hanno avuto un importante dialogo con il suo direttore.

Il 16 giugno si è tenuta una riunione virtuale con gli attuali membri della REMAN a Panama e i responsabili dell'America Latina.

Dal 14 al 17 giugno, con il sostegno finanziario della Provincia francescana, saranno acquistati gli attrezzi igienici per 300 kit sanitari che saranno destinati ai migranti in partenza attraverso la giungla del Darien verso gli Stati Uniti. Questo accordo è nato nell'ambito di un processo con i frati di Panama per sostenere l'iniziativa della Pastorale di Mobilità Umana.

Il 18 giugno abbiamo tenuto un workshop e un incontro con il Consiglio per la mobilità umana di Panama per definire gli aspetti teorici della costituzione della Rete CLAMOR nel Paese.

Il 19 giugno, nella Cattedrale Metropolitana, si è tenuta un'Eucaristia per lanciare la campagna per i kit sanitari e gli indumenti per i migranti in transito a Panama. L'Eucaristia è stata presieduta dal Vescovo di Colón, Mons. Manuel Ochagavía.

Il 26 giugno si è tenuto a Coclé il primo incontro diocesano e dei movimenti sociali sul problema minerario. I partecipanti erano 20 più i due relatori. Le organizzazioni presenti erano: il Frente Campesino, la Pastorale Sociale di Penonomé, la GPIC francescana di La Pintada e giovani studenti universitari. L'obiettivo era quello di conoscere gli aspetti legali, storici e organizzativi della situazione mineraria a Panama. Abbiamo concordato di incontrarci il 30 luglio per discutere della situazione economica dell'industria mineraria e poi per sviluppare processi di advocacy locali e territoriali.

Fr. René Flores, OFM
Animatores GPIC
La Pintada, Panama

Incontro tra l'Ufficio GPIC-Roma e Franciscans International

La direzione dell'Ufficio per la Giustizia, la Pace e l'Integrità del Creato è in un processo di transizione di cinque mesi tra Fr. Jaime Campos, OFM (direttore uscente) e Fr. Daniel Rodríguez, OFM (direttore entrante). In questo contesto, il 24, 25 e 26 maggio, entrambi hanno avuto un incontro con Franciscan International per valutare il lavoro di cooperazione e collaborazione degli ultimi anni e progettare linee strategiche per il futuro.

Franciscans International (FI) è un'organizzazione internazionale non governativa per i diritti umani, creata nel 1989, con statuto consultivo generale presso il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite. FI appartiene alla Famiglia Francescana e cerca di promuovere e proteggere i diritti umani e la giustizia ambientale. Se vuoi saperne di più su FI visita il sito (disponibile in inglese).

Fr. Markus Heinze OFM, direttore esecutivo di FI, e il gruppo di lavoro hanno ricevuto i fratelli di GPIC-Roma nei loro uffici situati nella città di Ginevra, Svizzera, sede dell'ONU. I padroni di casa hanno presentato la struttura di FI e i programmi che realizzano in Africa, America, Asia e Oceania. Allo stesso modo, hanno condiviso le linee strategiche che li hanno governati dal 2021 che si rispecchiano in tre pilastri, ovvero la pari dignità, un percorso di pace per i diritti umani e la cura del pianeta.

Al momento della valutazione delle attività tra GPIC-OFM e FI, è stata valutata la collaborazione sui temi Laudato Si' Revolution, Migranti e Diritti Umani, sia in advocacy che in formazione. Allo stesso modo, è stato verificato l'accompagnamento, la sequela e la consulenza sull'advocacy di FI alla Rete Francescana per i Migranti (RFM) dell'America Latina. Allo stesso modo, è stato detto che la presenza di FI negli incontri internazionali degli animatori di GPIC è stata fondamentale.

Nell'ambito degli accordi di collaborazione strategica per i prossimi anni, è stato concordato un rapporto più stretto tra il team FI e il Comitato di animazione GPIC, il consolidamento del Comitato di advocacy RFM, lo scambio del database, delle notizie e delle pubblicazioni tra gli uffici, l'integrazione del tema del disinvestimento dei combustibili fossili nella Laudato si' Revolution e, infine, la firma di una lettera d'intesa tra GPIC-Roma e FI dove si rifletterà la collaborazione interistituzionale.

Fr. Daniel Rodríguez, OFM
Ufficio GPIC -Roma

La Settimana della Laudato Si' incoraggia i fedeli a intensificare gli sforzi contro la crisi climatica

La Settimana della Laudato Si', l'evento che segna il settimo anniversario dell'enciclica di Papa Francesco sulla cura del creato, sarà caratterizzata da una serie di celebrazioni globali e dalla prima anteprima pubblica di The Invitation, un nuovo film con Papa Francesco. Centinaia di migliaia di cattolici si uniranno dal 22 al 29 maggio, per celebrare i progressi compiuti nel dare vita alla Laudato Si' e per intensificare gli sforzi attraverso la Piattaforma d'azione del Vaticano Laudato Si'.

Fr. Jaime Campos, OFM, direttore dell'Ufficio GPIC della Curia generale OFM e membro del comitato della Settimana della Laudato Si', ha dichiarato: "Negli ultimi anni, ogni mese di maggio, la Settimana della Laudato Si' è stata celebrata in diversi Paesi in cui l'Ordine è presente. Gli animatori di GPIC preparano materiale liturgico e organizzano molte attività nelle parrocchie, nelle scuole, nei santuari e nelle università per commemorare la pubblicazione dell'Enciclica di Papa Francesco, ispirata a San Francesco d'Assisi. Questa settimana ci ricorda che la relazione con il creato e la cura del creato – la nostra casa comune – fanno parte del carisma francescano".

L'Ufficio GPIC (Giustizia Pace e Integrità del Creato) della Curia Generale si occupa tutto l'anno di coordinare iniziative volte alla realizzazione dell'enciclica Laudato Si'. Anima 108 uffici GPIC dell'Ordine in tutto il mondo che contano sul coinvolgimento attivo di 166 frati assistenti.

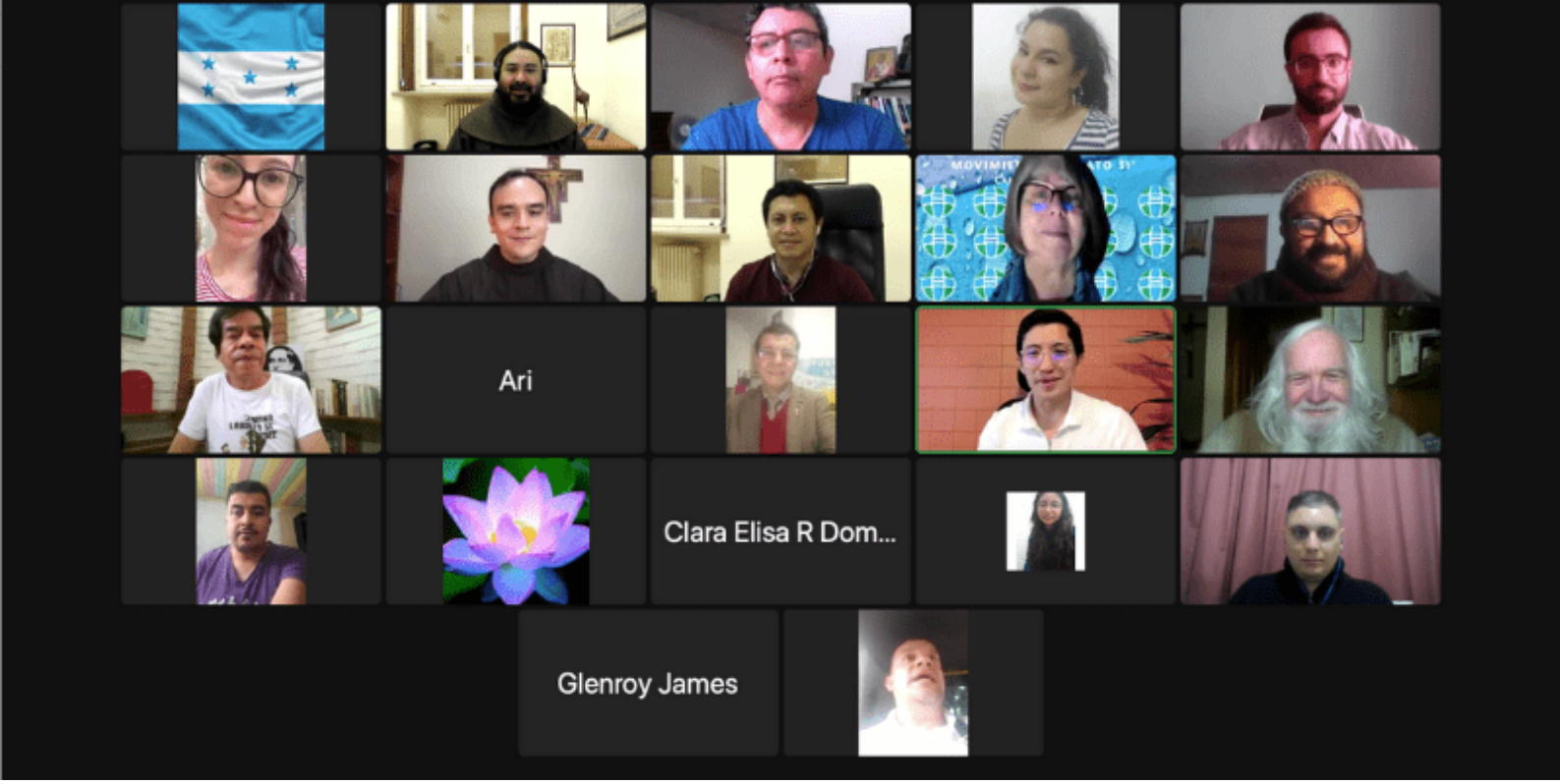
I francescani portano avanti innanzitutto un lavoro di sensibilizzazione per abbracciare un nuovo stile di vita (spiegato sul sito Nuevo Stilo de Vida), fatto di piccole azioni concrete per il clima e di iniziative locali, raccontate su Laudato Si' Revolution. Le attività connesse alla Laudato Si' passano per l'organizzazione di giornate di sensibilizzazione, musica e arte sul tema, come la Serata Laudato Si', portata avanti dal 2018. Per un'ecologia integrale, che comprenda anche la cura

dell'uomo e degli emarginati dalla società, l'ufficio GPIC ha sviluppato anche un coordinamento per le attività con i migranti, Red Franciscana. Per offrire un orientamento a tutti i frati e a coloro che vogliono essere in grado di rispondere alle sfide ecologiche del nostro tempo, l'ufficio GPIC ha, inoltre, elaborato un sussidio sulla cura del creato: Il Grido della Terra ed il Grido dei Poveri.

La Settimana della Laudato Si' (22-29 maggio) sarà caratterizzata da eventi globali, regionali e locali legati a uno dei sette obiettivi della Laudato Si'. Nella giornata che celebra l'educazione ecologica, sarà mostrato al pubblico per la prima volta in assoluto durante un evento in live-streaming il filmato di The Invitation, un nuovo lungometraggio sulla Laudato Si'. The Invitation sarà distribuito a livello mondiale nel corso dell'anno. L'evento inizierà alle 14.00 CEST del 27 maggio.

Il tema della settimana è "Ascoltare e camminare insieme". La Settimana della Laudato Si' 2022 è promossa dal Dicastero vaticano per la Promozione dello Sviluppo Umano Integrale e facilitata dal Movimento Laudato Si' in collaborazione con diversi partner cattolici. Tutti i fedeli sono incoraggiati a ispirare la loro comunità, registrando i propri eventi locali su LaudatoSiWeek.org, dove si può leggere anche il programma completo dell'evento.

Beatrice Guarrera



Laudato Si' in movimento

Incontro ispano-americano dei coordinatori capitolari del Movimento Laudato Si' e degli Animatori GPIC. MLS e Francescani camminano insieme.

Nell'ambito della celebrazione della Settimana Laudato Si', iniziativa promossa dal Movimento Laudato Si' in collaborazione con l'Ufficio Generale GPIC dell'Ordine, si è svolto un primo incontro di sensibilizzazione, conoscenza e scambio di programmi, azioni tra i coordinatori dei Capitoli nazionali del MLS e degli Animatori Ispettoriali di GPIC presenti in America Latina.

L'incontro, il cui obiettivo era rafforzare e ampliare le relazioni tra MLS e GPIC in America Latina, ha soddisfatto gli organizzatori e i partecipanti. Sulla base della memoria del percorso fatto insieme a livello globale tra il MLS e GPIC dal 2017 – compreso l'accordo di collaborazione firmato nel 2021 – e gli obiettivi di ciascuna organizzazione, sono state condivise diverse esperienze tra i rappresentanti dei paesi convocati che hanno permesso di pensare a un lavoro più organizzato e collaborativo in ogni Paese in cui siamo presenti.

Per Antonio Garrido, responsabile dei rapporti con il MLS dell'America Ispanica: «Il Movimento Laudato Si' nasce con lo scopo di dare vita alla Laudato Si', facendo capire che tutto è connesso, come membri della nostra casa comune. Comprenderne l'importanza al di là dell'ecologia e saper rispondere al grido della Terra e dei più poveri, attraverso le tre linee guida del vedere, giudicare e agire. Possa questo cammino che iniziamo insieme alla Famiglia francescana di GPIC essere il primo passo, nella cura del Creato con i valori del bene, della verità, della giustizia e dell'amore»

Per gli Animatori GPIC dell'Ordine, rafforzare e consolidare le relazioni con gli Animatori del MLS ci mette sulla strada delle opzioni dell'Ordine nell'ambito della Giustizia, della Pace e dell'Integrità del Creato. L'ultimo Consiglio Internazionale di GPIC, tenutosi a Gerusalemme nel 2019, raccogliendo la voce del Consiglio Plenario dell'Ordine, ha deciso di dare la priorità alla conversione ecologica integrale in tre aree critiche del nostro tempo: crisi climatica, crisi migratoria e crisi socio-ambientale. Nella prima le mediazioni proposte sono in linea di collaborazione con il MLS.

Durante i prossimi mesi, si terranno incontri di programmazione a livello di ogni paese ispano-americano rappresentato in questo incontro per discernere le possibili linee di azione comune ad ogni contesto. Ci auguriamo e confidiamo di incontrarci di nuovo durante il Tempo del Creato 2022.

Fr. Jaime Campos, OFM
Ufficio GPIC – Roma

Panama: il nuovo gruppo della Rete Francescana per i Migranti

Una nuova squadra al servizio dei migranti a Panama: il gruppo di volontari che va a inserirsi nella Rete Francescana per i Migranti (RFM) è nato lo scorso aprile ed ha ricevuto da poco la prima visita dell'ufficio generale di Giustizia Pace e Integrità del Creato dell'Ordine. Fr. Jaime Campos, animatore generale uscente di GPIC, e Fr. Daniel Nicolas R. Blanco, nuovo animatore in carica, sono, infatti, rientrati in Italia la scorsa settimana, dopo una visita a diverse fraternità e volontari dei Paesi del Centro America dove opera la RFM.

Il nuovo team ha sede nella città di Panama, dove si trova anche una casa di accoglienza per migranti, ma va a intervenire sia a Chiriqui, nel confine a ovest con la Costarica e sia al sud, vicino alla foresta del Darién. La loro opera punta innanzitutto a identificare i bisogni delle persone che si trovano costrette a spostarsi dal loro paese per fame e per mancanza di lavoro o di opportunità. Molti di loro giungono a Panama dopo aver attraversato a piedi la foresta tropicale del Darién, così fitta, intricata e piena di paludi che costringe l'autostrada Panamericana a interrompersi, per poi riprendere in Colombia. Avventurarsi in quel tratto di foresta, è costato la vita a un numero incalcolabile di migranti, tra i pericoli della natura, la fame e il dramma di trovarsi vittima di gruppi di narcotrafficanti e paramilitari. Coloro che riescono a restare vivi, vengono poi accolti dallo stato di Panama, che si occupa anche di trasportarli di notte in autobus verso il confine con la Costa Rica al nord. La maggior parte di loro non intende, infatti, rimanere a Panama, ma soltanto arrivare dall'altra parte del confine.

Vicino alla foresta del Darién, si trova oggi un centro dello stato per i migranti in transito, che Fr. Jaime e Fr. Daniel hanno voluto visitare. "Come osservatori, vogliamo vigilare affinché si rispettino le regole e vengano garantiti i diritti dei migranti – spiegano i frati -. Nel centro non sono attrezzati ad accogliere tutte queste persone, che possono essere anche mille persone al giorno". I due francescani hanno visitato anche un'altra casa di accoglienza, che solo in un giorno ha ricevuto oltre 500 persone, giunte dalla Colombia, dal Venezuela, dal Brasile, da Cuba. Molti cubani, infatti, decidono di recarsi negli Stati Uniti compiendo il percorso inverso a quello consueto: vanno al Sud e salgono via terra, in modo da aumentare le possibilità di riuscita dell'impresa ed evitare di venire respinti e rimpatriati. Oggi a Panama sono state coinvolte nelle attività di GPIC anche tre parrocchie francescane e altre scuole

francescane.

"Durante questo viaggio, sono tornato nella mia Provincia di origine con un altro sguardo – racconta Fr. Daniel, nuovo animatore generale di GPIC -. Questa Rete Francescana per i migranti porta a una relazione interprovinciale tra le fraternità. Si tratta di una rete, che l'Ordine non aveva prima". Il viaggio dei due animatori di Giustizia Pace e Integrità del Creato aveva lo scopo di incoraggiare i frati nel loro lavoro al servizio dei valori di GPIC e di favorire il passaggio di consegna, ora che il nuovo animatore è Fr. Daniel. "Con la nostra Rete, vogliamo sensibilizzare i Paesi dell'America Centrale e la comunità internazionale sulla realtà dei migranti – spiega Fr. Daniel -. Vogliamo lavorare per la dignità dei migranti e perché vengano garantiti loro i diritti umani".

Oggi la Rete Francescana per i Migranti conta sette team, distribuiti in Usa, Guatemala, Messico, Honduras, Colombia, Panama, El Salvador. "Nel nostro viaggio abbiamo incontrato anche i team di Guatemala, Honduras e El Salvador e Panama – continuano i frati dell'ufficio generale di GPIC -. Ogni Paese ha le sue sfide e noi abbiamo cercato di incoraggiare i nostri gruppi anche a collaborare tra loro". In questo senso, viste le nuove emergenze e le nuove esigenze dei gruppi di lavoro, è stata lanciata online una campagna per individuare nuovi volontari, soprattutto tra i frati, perché offrano un po' del loro tempo in questa importante opera di sostegno ai migranti in difficoltà.

A El Salvador oggi si sta lavorando sul tema dell'accompagnamento spirituale, sociale e psicologico, a seguito dei traumi subiti da chi viene rimpatriato a forza nel Paese o di chi viene respinto ed è costretto a tornare. In Guatemala è stato invece praticamente rifondato il gruppo di lavoro, con l'aggiunta di tre nuove congregazioni di suore francescane. "Durante la nostra permanenza siamo andati a incontrare le nuove Provinciali delle congregazioni di suore che sono coinvolte nella Rete, per comunicargli la nostra gratitudine e riconoscenza – affermano i frati -. Come francescani siamo chiamati ad accogliere e oggi coloro che hanno bisogno di accoglienza sono proprio i migranti".

Beatrice Guarrera

Incontro GPIC della Conferenza Brasile-Cono Sud

La nuova Conferenza Francescana riunisce i frati cui entità dell'Ordine sono presenti in Brasile, Cile, Paraguay e Argentina.

A marzo si è tenuta in Brasile l'Assemblea generale della Conferenza, che ha riunito circa 70 frati, tra cui Ministri provinciali, Segretari per la formazione e gli studi, Animatori vocazionali, Segretari per le missioni e l'evangelizzazione e Animatori GPIC di tutte le entità della Conferenza.

Trattandosi di una nuova Conferenza, i settori della animazione hanno iniziato un processo di strutturazione in base alla nuova realtà numerica e geografica. In quest'ottica, gli Animatori GPIC si sono riuniti per "organizzare e strutturare l'Ufficio di GPIC della Conferenza, partendo dalla realtà di ogni entità e dagli orientamenti generali dell'OFM".

Il 4 luglio, gli animatori GPIC si sono incontrati online per una giornata di lavoro per raggiungere l'obiettivo proposto. La prima parte dell'incontro è stata dedicata alla presentazione delle linee guida generali di GPIC da parte dell'Ufficio della Curia generale e a una sessione di formazione facilitata da Rodrigo Peret, OFM.

Nella seconda parte della giornata, gli animatori hanno presentato e condiviso il piano e il progetto di GPIC di ciascuna Entità:

1-Provincia dell'Immacolata Concezione (Brasile)
2- Provincia della Santissima Trinità (Cile)
3- Custodia del Sacro Cuore (Brasile)
4- Provincia di San Francisco Solano (Argentina)
5- Provincia. Santa Croce (Brasile)
6- Custodia di San Benedetto Amazzonia (Brasile)
7- Provincia di Asunción (Argentina e Paraguay)
8- Custodia di Siete Alegría (Brasile)
9- Provincia di Sant'Antonio (Brasile)
10- Provincia. Santissimo Nome (Brasile)
11- Provincia. San Francesco (Brasile)
12- Provincia. Assunzione (Brasile)

Fr. Jaime Campos, OFM
Ufficio GPIC - Roma

Crisi migratoria ed estrattivismo, sfide per GPIC in Centro America

Visita dell'Ufficio Generale di GPIC alla Provincia “Nostra Signora di Guadalupe” dell'America Centrale, Panama e alla Fondazione “La Santa Cruz” di Haiti.

Dal 5 al 24 giugno, Fr. Jaime Campos, OFM e Fr. Daniel Rodríguez, OFM, in un contesto di cambiamento del Direttore dell'Ufficio Generale di Giustizia, Pace e Integrità del Creato (GPIC), hanno visitato la Provincia Francescana " Nostra Signora di Guadalupe” del Centro America, Panama e Haiti con l'obiettivo di incoraggiare e promuovere iniziative e progetti nel campo di GPIC che l'entità porta avanti.

Tra le attività più importanti svolte dai confratelli in visita ci sono stati gli incontri fraterni con gli animatori GPIC regionali di Panama, Guatemala, El Salvador e Honduras e con gli animatori locali delle fraternità. In questi incontri sono stati aperti spazi di conversazione da cui è stato possibile avere un'ampia panoramica del lavoro svolto in ciascun Paese.

I contesti di questi paesi che compongono la suddetta Provincia sono molto diversi, quindi la proiezione e le risposte delle équipe GPIC sono diverse. In ogni caso, ci sono delle costanti che segnano il lavoro dei frati a livello provinciale.

Nei dialoghi con gli animatori locali e regionali si è constatato che il Centro America si caratterizza come regione di origine e di passaggio dei migranti. Il lavoro articolato dei frati con la Famiglia Francescana ha permesso lo sviluppo delle équipe locali che compongono la Rete Francescana per i Migranti (RFM), anche se a questo punto manca un maggiore coinvolgimento in alcune regioni.

Un'altra costante emersa negli incontri è che nel territorio in cui si trova la provincia ci sono molti progetti di attività estrattive da parte di società transnazionali che minacciano la casa comune e la vita delle comunità. Ciò premesso, i frati, incoraggiati dalla spiritualità francescana di GPIC, si uniscono ad altre organizzazioni ecclesiali e della società civile per combattere da diversi ambiti di incidenza come passeggiate o marce ecologiche, dichiarazioni o pronunciamenti e proposte di leggi finalizzate alla ricerca del bene comune. Negli ultimi anni Franciscans International ha accompagnato alcuni di questi processi con formazione e consulenza.

Allo stesso modo, gli animatori di GPIC scommettono sull'elaborazione di sussidi per la formazione e la conformazione delle équipe laiche nel lavoro di GPIC. Un altro contributo che danno è la preparazione di materiali dai valori di giustizia, pace e integrità del creato per la celebrazione delle devozioni francescane come la festa di Sant'Antonio da Padova, San Fr. Pietro, tra gli altri.

I confratelli rappresentanti dell'Ufficio Generale di GPIC hanno apprezzato il lavoro che si sta facendo, hanno ringraziato l'impegno e la passione da parte di molti frati, monache e laici e, infine, si sono impegnati a continuare ad accompagnare e sostenere i processi provinciali quando qualcuna delle parti lo richieda.

Fr. Daniel Rodríguez, OFM
Ufficio GPIC - Roma

Franciscans International: Nuovi membri del Consiglio e un nuovo Presidente

Il 22 aprile, il Consiglio di Amministrazione Internazionale (IBD) di FI ha accolto come nuovi membri Suor Charity Nkandu SFMA, Carolyn Townes OFS e Fr. Michael Perry OFM. Durante il loro primo incontro di persona, dall'inizio della pandemia di Covid-19, il consiglio ha anche eletto come nuovo presidente Fr. Michael, ex Ministro generale dei Frati Minori.

Fr. Michael, che in precedenza ha lavorato con FI per stabilire il programma Africa dell'organizzazione, ha sottolineato l'importanza dei valori francescani di pace, dignità umana e cura della natura nell'affrontare le attuali crisi globali attraverso le Nazioni Unite. Ha anche invitato la Famiglia Francescana e le persone di tutto il mondo a sostenere questa missione.

In totale, l'IBD di FI è composto da otto membri, eletti per un massimo di due mandati triennali. Insieme, rappresentano i diversi Ordini e Congregazioni Francescane Cattoliche, nonché la Società Anglicana di San Francesco. Nominati dalla Conferenza della Famiglia Francescana (CFF), i membri del consiglio sovrintendono alla gestione ordinaria dell'organizzazione e delle sue attività.

FI esprime la sua profonda gratitudine a suor Carla Casadei SFP, Ruth Markus OFS e al presidente uscente Joseph Rozansky OFM che hanno guidato un processo di ristrutturazione verso una maggiore trasparenza organizzativa e hanno contribuito a garantire che FI rimanesse rilevante come voce in rappresentanza dei francescani in tutto il mondo. Hanno anche contribuito notevolmente a promuovere relazioni più forti tra lo staff e la Famiglia Francescana più ampia.

“Nell’uscire dal Consiglio – ma non dalla vita di FI – ci sono due cose che per me spiccano come emblematiche del lavoro che abbiamo fatto. A livello dell'intera organizzazione, il processo di creazione di un piano strategico ci ha insegnato a collaborare con tutti i soggetti coinvolti; lo staff, il Consiglio, la Famiglia Francescana, i nostri partner e i beneficiari dei nostri sforzi”, ha affermato Fr. Joseph.

“Il processo ci ha aiutato a promuovere un approccio coeso al nostro compito comune. A livello di Consiglio, siamo stati in grado di creare un'atmosfera di fiducia e cooperazione, che ci ha permesso di affrontare tutte le sfide e le difficoltà in uno spirito francescano di amore e fraternità. Entrambe queste caratteristiche ci saranno ben utili in futuro”.

La storia di frei Luiz, frate e vescovo del nord-est del Brasile

"Quando nel 2005 iniziai il primo digiuno, non ero ancora conosciuto. In un primo momento, molti pensarono che fossi pazzo, ma poi la direzione della Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile (CNBB) si espresse in mio favore. Poi ci fu una divisione tra coloro che sostenevano la nostra lotta e coloro che erano contrari alla lotta".

Queste sono le parole di Mons. Luiz Flávio Cappio, vescovo francescano brasiliano della diocesi di Barra, che nel 2005 e nel 2007 conquistò le prime pagine dei giornali brasiliani e del mondo intero con due scioperi della fame, per protestare contro il progetto del governo brasiliano di trasporre il fiume São Francisco.

"Per amore della gente, per amore del fiume – che era fonte di vita per gli abitanti -, non avremmo potuto essere a favore di un progetto che mirava solo ed esclusivamente all'uso economico dell'acqua – continua il vescovo -. Non avremmo potuto mai essere d'accordo con un progetto che mirava a trasformare il fiume, in funzione delle grandi proprietà rurali per la produzione di grano da importare. Si puntava all'arricchimento di una piccola minoranza, a scapito di tutta la popolazione". Così afferma con determinazione "Frei Luiz", nome con cui il vescovo è conosciuto nel Nord-Est del Brasile.

Nel 2005 Frei Luiz iniziò il suo primo sciopero della fame, durato undici giorni. Lo sciopero venne sospeso dopo la firma di un accordo con il governo che si impegnava a fermare la deviazione del fiume São Francisco e a investire una notevole quantità di denaro per rivitalizzare il fiume. Quando però, con il passare del tempo, le promesse del governo non fecero seguito agli accordi siglati, il Vescovo decise di intraprendere un altro sciopero della fame nel 2007. "Quel giorno avrei compiuto 59 anni. Tornai a digiunare, ma questa volta non colsi il governo di sorpresa – spiega Mons. Luiz Flávio Cappio -. Si erano preparati. Lo sciopero della fame durò 24 giorni e fu molto difficile".

Al 24° giorno di sciopero della fame, Fr. Luiz perse conoscenza e finì in ospedale, nel reparto di terapia intensiva. Al suo risveglio, si trovò circondato da vari gruppi, tra cui abitanti nativi, sindacati dei lavoratori, presidenti di associazioni popolari, professori, direttori di università. Ognuno di loro lo supplicò con parole simili: "Abbiamo bisogno di te ancora in vita per continuare questa lotta. Abbraccia la vita che Dio ti ha dato e

resta in vita per aiutarci". Anche se Frei Luiz non aveva deciso di fare lo sciopero della fame per morire, ma "per amore della vita", decise di interrompere il digiuno. "Mi sono reso conto di essere uno strumento di vita per il mio popolo, per la mia gente e così, dopo aver lasciato il reparto di terapia intensiva dell'ospedale Memorial de Petrolina, annunciai la fine del mio sciopero della fame", racconta il vescovo brasiliano.

Il percorso vocazionale fino ad arrivare a Barra

Frei Luiz proviene da una famiglia cattolica di origine italiana. È in famiglia che ha imparato ad amare Gesù e che ha ricevuto la vocazione francescana: "Ho visto in Francesco l'uomo che ha dato la sua vita ai poveri; ho visto in Francesco un uomo innamorato della vita, della natura". Subito dopo la sua ordinazione, Frei Luiz ha prestato servizio nella periferia di San Paolo, a contatto con i lavoratori. "Buona parte delle persone con cui lavoravo proveniva dal Nord-Est del Brasile – spiega il vescovo -. Dicevano che venivano a San Paolo per migliorare la loro vita, e mi domandavo allora come fosse la loro vita lì. San Francesco mi parlò nel cuore e mi disse: il tuo posto è lì". Senza perdere altro tempo, Frei Luiz si è così diretto a Barra attraverso il fiume São Francisco. "Quando arrivai a Barra, dopo cinque mesi di cammino, il vescovo – che aveva sentito parlare di un frate minore che camminava di comunità in comunità, predicando la Parola di Dio – venne da me e mi chiese di restare nella sua diocesi, a causa della mancanza di sacerdoti".

Così è da 48 anni che Frei Luiz presta servizio a Barra, prima come missionario e poi come vescovo. "Ora che ho compiuto 75 anni, ho già messo la Diocesi a disposizione del Papa le mie dimissioni per sopraggiunti limiti di età – spiega il vescovo -. Ora sto aspettando il processo di nomina del nuovo vescovo e poi tornerò in Provincia. Quando sarà tutto sistemato, se Dio vuole, mi ritirerò in un eremo. È stata tutta opera dello Spirito Santo".

Fuente: www.ofm.org

Giornate internazionali – luglio/settembre, 2022

17 luglio	Giornata Mondiale per la Giustizia Internazionale
9 agosto	Giornata internazionale dei popoli indigeni del mondo
23 agosto	Giornata internazionale per l'ricordo del commercio degli schiavi e della sua abolizione
29 agosto	Giornata internazionale contro gli esperimenti nucleari
1° settembre	Giornata mondiale per la custodia del creato
1° settembre ~ 4 ottobre	**Tempo del creato**
16 settembre	Giornata Internazionale per la Preservazione dello strato di ozono
25 settembre	Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

E-mail YouTube Sito Web Facebook Instagram Twitter Telegram

Red Franciscana para Migrantes

Giustizia, Pace e Integrità del Creato OFM

Laudato si' RIVOLUZIONE

Ufficio generale di Giustizia, Pace e Integrità del Creato

OFM - GPIC - Curia generale